

FOCUS SU SISTEMA BANCARIO E SCENARI FUTURI

“Meno burocrazia, più accoglienza”

Pino Guidi (Ente Cassa Faetano): “Io vengo dal ‘Comitato no fusione’ e tuttavia abbiamo sempre detto di essere favorevoli alle operazioni di sistema, Banca di San Marino è stata una delle tre banche che si è resa disponibile ad accollarsi una parte di attivi e passivi di banca Cis, abbiamo risposto presente. Da fuori l'intera operazione è stata letta nel modo sbagliato, c'era la necessità di salvaguardare il sistema, di evitare fughe di capitali”



Responsabilità, competenza e attaccamento all'impresa sono le tre parole d'ordine del Presidente dell'Ente Cassa Faetano Pino Guidi su cui impostare il cambio di rotta. E non si potrà fallire perché da lì e non dai tagli al personale, esclusi a priori, o dalla riduzione delle filiali, dovranno arrivare le risorse per riportare la banca al centro dell'economia sammarinese. Ne abbiamo parlato direttamente con Guidi.

Presidente, cosa vi ha spinti a decidere per un'apertura che porti i soci da 330 a 500? E soprattutto, perché farlo ora?

“Abbiamo ritenuto opportuno allargare la base sociale perché siamo una banca legata a stretto filo al territorio e ai suoi residenti, vogliamo offrire l'opportunità di condividere gli obiettivi di solidarietà dell'economia e della socialità del Paese. Tenga presente che l'Ente Cassa Faetano controlla Banca di San Marino i cui dividendi non vengono distribuiti direttamente ai singoli soci ma sono finalizzati ad attività sociali del territorio. Si tratta dell'unica banca di San Marino con azionariato diffuso e senza una proprietà privata conclamata. Vi sono tanti piccoli azionisti che condividono la mission che ha come obiettivo la crescita economica e sociale del Paese. Venendo alla domanda sul perché farlo ora, le dico che il prossimo anno festeggeremo il centenario dalla nascita, un even-

to che vorremmo condividere con una platea che sia la più ampia possibile”.

Si sta parlando molto di rilancio. Come sono i conti della Banca?

“Posso dirle che c'è una ripresa notevole. L'attuale consiglio dell'Ente è quello proveniente dal 'Comitato no fusione', vogliamo rilanciare e dare maggiore vitalità alla banca. Il nostro obiettivo è stare più vicini ai sammarinesi, essere una banca che è legata alla realtà del Paese. A tutti coloro che lavorano all'interno della banca verrà richiesto il rispetto di tre principi fondamentali: la responsabilità a tutti i livelli, la competenza e l'amore per il proprio lavoro. Il piano industriale è stato appena abbozzato, da parte nostra c'è l'impulso a sviluppare i servizi alle famiglie e alle imprese, eravamo leader in questo campo e lo siamo ancora. In quest'ottica sempre di più dovremo puntare ad avere i 2/3 delle persone a fare sviluppo e solo 1/3 impegnate nel

lavoro della sede principale”.

E come la metterete con la burocrazia?

“Il futuro dovrà essere all'insegna di regole e accoglienza. Quest'ultima ha un valore fondamentale. Le regole sono un valore aggiunto perché significano trasparenza, a patto di non rimanere schiacciati dalla burocrazia, è ciò che si deve assolutamente evitare”.

Ampliando il raggio all'intero sistema, c'è chi punta il dito sulla cosiddetta legge salva-banche, qual è la sua opinione?

“Io vengo dal 'Comitato no fusione' e tuttavia abbiamo sempre detto di essere disponibili alle operazioni di sistema, Banca di San Marino è stata una delle tre banche che si è resa disponibile ad accollarsi una parte di attivi e passivi di banca Cis, abbiamo risposto presente. Da fuori l'intera operazione è stata letta nel modo sbagliato, non era facile capire per chi osservava dall'esterno, penso

anche al giudizio del Fondo Monetario Internazionale. Tuttavia è stata un'operazione che ci ha permesso di salvaguardare il sistema evitando altre fughe di capitali di cui certo non avevamo bisogno”.

Tra i nodi rimasti sul tavolo c'è quello che riguarda gli Npl.

“Quello è un grande tema, personalmente sono convinto che tale partita vada giocata su due fronti,

“Se parliamo dell'attuale Bcsm posso dire che si percepisce la velocità con la quale sta portando avanti azioni finalizzate al risanamento e al rilancio del sistema. Si sono di fatto gettate le premesse per l'apertura dei canali internazionali che si riveleranno vitali”

da una parte dovrebbero esser lasciati alle banche gli Npl cosiddetti buoni, quelli cioè che fanno riferimento a crediti interni mentre la parte riguardante l'esterno, quei crediti su cui pendono anche cause fuori dai nostri confini, dovrebbero esser messi in un veicolo che possa occuparsene”.

Anche Bcsm è finita nel mirino, come giudica il suo operato?

“Se parliamo dell'attuale Bcsm posso dire che si percepisce la velocità con la quale sta portando avanti azioni finalizzate al risanamento e al rilancio del sistema. Si sono di fatto gettate le premesse per l'apertura dei canali internazionali che si riveleranno vitali per il sistema stesso. Dovessi fare un'osservazione direi che i risultati dell'aqr vanno coperti a bilancio gradualmente pur se in tempi relativamente brevi...”

Chiudiamo con una battuta su Banca Nazionale Sammarinese.

“C'è poco da dire, la banca è stata creata per realizzare il veicolo per la gestione degli Npl, se sarà così sarà un bene. Sarebbe invece inaccettabile se diventasse una concorrente del sistema”.

Olga Mattioli